

Nel 3° incontro di atletica juniores Italia-Germania a Rovereto

Vittoria netta dei tedeschi Gli «azzurri» hanno deluso

La sciagura di Caserta

È morto anche «Tiger» Perdomi

Prende fuoco a Palermo l'«Alfa 33»
di De Adamich: si salva il pilota

NAPOLI, 25 giugno

Giuseppe Perdomi, il pilota che correva con lo pseudonimo di «Tiger», è morto verso le 13 di oggi nella clinica «Villa dei Germani» di Napoli dove era stato ricoverato dopo il grave incidente automobilistico avvenuto domenica scorsa durante lo svolgimento del circuito di Caserta.

Salgono così a tre le vittime della corsa automobilistica di Caserta di formula tre. Nell'incidente morirono anche «Geki» Russo e lo svizzero Fehr Beat (George Claude).

PALERMO, 25 giugno

Nanni Galli su Alfa Romeo 33 ha vinto la corsa in salita sul Monte Pellegrino per la XIX Coppa «Achille Varzi» in 4'44".

L'Alfa Romeo 33 di De Adamich, nell'abbandone una curva ha strisciato contro una parete del monte provocando l'incendio del serbatoio. Il pilota è riuscito a gettarsi fuori dell'auto riportando lievi ustioni alle mani e al viso.

Soverchia dopo la prova a cronometro la classifica del Giro delle Antiche Romagne

Il ravennate Cavalcanti vince contro il tempo e scavalca Bianco

SERVIZIO

PREMILUORE, 25 giugno

Dei tre romagnoli, che per oggi avevano promesso di far bene è stato solo Gino Cavalcanti della Rinascente-Cofar Pirelli di Ravenna a mantenere la parola. Il «brillo» nella cronometro sui difficili quaranta chilometri da Forlì a Premilure, non solo gli ha consentito di vincere questa terza tappa, ma anche di spodestare Giannino Bianco dal comando della classifica generale del Giro delle Antiche Romagne.

La difesa di Bianco è stata comunque onerosa ed ora in classifica è preceduto da 28" soltanto da Cavalcanti, mentre rispetto agli altri altrettanti pericolosi avversari, ha invece migliorato la sua posizione. Mentre Cavalcanti, con il suo exploit di oggi, in classifica è di 2'32", l'arrivo di Cavalcanti, Giacomo e Rota è positivo per Cavalcanti: quindi anche quello di Bianco che tuttavia rispetto agli altri ha assai meglio: 1'17".

Domani nella quarta tappa, la Premilure-Rocca San Casciano di chilometri 134, ci saranno da scalare la Rocca del Montebello, il Cammino di montagna di seconda categoria, Monte Collina (traguardo di seconda categoria) e Monte Trebbio (traguardo di prima categoria).

Gli sportivi di Seregno hanno veramente buone ragioni per essere orgogliosi di questo ragazzo.

La classifica non può comunque essere ancora molto indicativa. Dire che la corsa incomincia domani non è un ricorso a un luogo comune. Da domani, infatti, vengono montagne, e allora chi avrà speso più di quanto effuso sulle piste. Costa lo ha voluto alle leve dell'inseguimento — e poi combattuto da protagonisti anche su strada.

Da Forlì a Premilure, quaranta chilometri tondi di percorso (con la seconda metà in sensibile salita) è la strada di oggi. Alle ore 12,30 parte Macagnani che è l'ultimo in classifica. Via via, a due minuti l'uno dall'altro, seguono gli altri.

Quando a Premilure arriva Menichini, il cronometro segna l'ora 5'43": è il miglior tempo dei primi 25 concorrenti. Si ha subito la sensazione che nessuno potrà raggiungere il traguardo in un'ora e mezzo. Il caldo opprime e il vento frena i concorrenti.

L'arrivo di Montanari che ha impiegato l'ora 5'20" stabilisce il nuovo miglior tempo. Montanari resiste fino all'arrivo di Bramucci: il romano ferma le lancette del cronometro su un'ora e si scontra con il comando.

Sembra che Bramucci non possa avere avversari perché anche l'arrivo di Marcelli, che era uno dei favoriti, non scalfisce la sua posizione di comando.

Oltre 100 concorrenti hanno già terminato la corsa e alcuni sono ancora in comando all'arrivo di Flamini, fra le generali meraviglie, il cronometrista annuncia il tempo di 1'43".

L'autorità sportiva di Villanova di Forlì, che ha annunciato il nuovo Baldini, ora poco perché all'arrivo di

Dionisi, terzo nell'asta, clamorosamente battuto - Le uniche vittorie sono andate a Carnicelli (1500 siepi), Simoncelli (200 m.), Bonetti (800 m.) e Ardizzone (3000 m.)

SERVIZIO

ROVERETO, 25 giugno

Scambi di convenevoli e di spazzate di fiori, poi si inizia. Prima gara 1.400 metri ad ostacoli. Scatenata è all'interno. E' il più pronto a mettersi in moto. Nonostante alcuni errori, il lucchese conduce la gara fino all'ottavo ostacolo, poi, come al solito, cede nettamente (53"), facendosi inflare da Klausner (52") e 7) come un posso allo spiedo. Joan (53") e l'altro rappresentante italiano è in coda, preceduto da Friedrich (53") e 7). 7) per i tedeschi dopo la prima gara.

100 metri: c'è una partenza falsa, il buon Siguzzo va in testa d'impeto. I tedeschi inseguono. Efficace soprattutto il biondo e rossiccio Eigenherr che corre all'interno del comasco; acciuffa e supera Siguzzo a 30 metri dalla linea del traguardo per vincere in 1'07" e 8) (vestito celeste, sai teso). Siguzzo (1'07") cede nettamente (due secondi) agli esultanti. Completa il successo per i tedeschi Jacob secondo in 1'07" e 8); mentre Simoncelli è terzo (1'07" e 9").

Finisce la gara del lancio del martello. In quattro atleti sono rimasti sotto le loro normali misure. Vittima celebre Klein, m. 54,60, che non si è ritrovato e finisce ultimo. Entusiasmante ottiene così la terza vittoria consecutiva per gli ospiti, lanciando l'atletico, sia pure fuori tempo, a m. 57,46. De Boni colleziona un paio di nulli intorno ai 58 metri; il comunque secondo con i metri 56,84 precedendo Vecchiato (56,84).

I tedeschi conducono per 21-12. 100 metri: giochiamo una prelosa carta per interrompere la serie contraria. Trachello è all'esterno. Puosi in seconda corsia. La gara è incerta fino ai 200 metri. Poi Puosi è staccato mentre Trachello si spegne. Vince così Reinermann in 47" e 6) uguagliando il proprio primato personale; 47" e 8) per Roberts; 47" e 9) per Puosi che lo ha pericolosamente avvicinato; 48" e 8) per Trachello.

1500 metri: tutti in gruppo alla campana (1100 metri in 2'32" e 6). Cede a 200 metri dall'arrivo il biondo Krueger (3" e 54"); poi è la volta del nostro Tubaldi (3'52") e 3). Scatta Gosewinkler (3'50") e 2) biondo e minuto; invano inseguono il bruno e lungo Bozzini (3'51") e 2). Ultimi 400 in 57" e 6, notevolmente veloci. Dopo cinque anni, Germania 35 Italia 20. Il distacco diventa preoccupante.

Il pubblico (1500 persone circa) segue trepidante e salta in lungo che, alla fine delle prime tre prove, vede in testa il nostro Bonetto con i metri 7,30.

Straordinariamente avvenimenti si dal punto di vista agonistico che tecnico i 110 metri ad ostacoli. I quattro concorrenti sono sempre allineati sulle barriere della prima alla decima. Con un guizzo tutti sono sul filo. Chi è il primo? Giordani all'esterno o l'occhialuto e biondo cenero Nikel all'interno? O il rossiccio Klausner, già vincitore del 400 metri ad ostacoli? È discussione è lunga, ma la fotografia mette a posto tutti.

in breve

A Pamich il campionato dei 50 km. di marcia



Adm Pamich, medaglia d'oro alle ultime Olimpiadi, ha vinto questa mattina a Riccione la prova unica del campionato italiano di marcia sulla distanza di 50 chilometri. Il campione si è imposto con un tempo di 2'10" e 3) (22.000 di media) con una Lora Gino (G.S. Daini Branz) 4'32" e 2). Nella foto, Pamich.

Teco Verdone di arrivo: 1. Adm Pamich (Esso Club Roma) in ore 42'17" e 2). Vittorio Visini (Carabinieri Bologna) 42'27" e 3). Santo Mancini (FF.OO. Padova) 43'38" e 4). Antonio De Gato (FF.OO. Padova) 44'07" e 5). Luigi De Rosa (FF.OO. Padova) 44'30" e 6). Franco D'Isidoro (FF.OO. Roma) 44'47" e 7). Domenico Carpentieri (FF.OO. Roma) 44'56" e 8). Giovanni Tompagni (FF.OO. Roma) 45'04" e 9). Riva Gino (G.S. Daini Branz) 45'32" e 10). Nella foto, Pamich.

Il Bologna sconfitto di nuovo in Messico
La squadra messicana «America» ha battuto il Bologna 3-1 (3-1) nella prima partita della serie esagonale internazionale del Messico. È la prima vittoria di «America» e la terza sconfitta del Bologna, nel torneo, dopo quelle contro l'Estimotele e la Toluca di Città del Messico. Il Bologna ha vinto due partite, contro lo Sheffield inglese e contro la rappresentativa messicana.

Conti stacca tutti nella gara podistica di Trento
Luigi Conti ha vinto la prima edizione del palmarès della «Stella di zura» in 42'30". La gara si è disputata su un percorso di dodici chilometri, attorno alle rive del lago di Caldonazzo. L'ordine d'arrivo: 1. Luigi Conti (Pro Patria S. Pellegrino Milano) in 42'30"; 2. Samuagallo (Libertas Padova) a 1'13"; 3. Latelli (Realclio Cazzaniga) a 1'14"; 4. Ritsch (Bologna) a 1'16"; 5. Duse (C.S. Venezia) a 1'17"; 6. Bonelli (Bologna) a 1'18"; 7. Gatti (Libertas Padova) a 1'19"; 8. Galimberti (Scho) a 1'20"; 9. Pezzotta (Lilium Sina Varedo) a 1'21"; 10. Galimberti (Scho) a 1'22"; 11. Pezzotta (Lilium Sina Varedo) a 1'23".

Successo francese con Schlessler e Ligier nella «12 Ore»

La Ford sbaraglia il campo a Reims

Il ritmo elevato della corsa ha imposto numerosi ritiri - All'austriaco Rindt la prova di formula due

SERVIZIO

REIMS, 25 giugno

I francesi Guy Schlessler e Guy Ligier hanno vinto, dopo molte gare sfortunate, una gara importante: forse il merito è in buona parte della loro vettura, la «Ford Mark II» sette litri, ma è lecito tuttavia riconoscere ai due piloti una accorta condotta di gara.

Schlessler e Ligier non si sono impegnati eccessivamente nell'inseguire i primi, ed hanno aspettato che gli avversari si trovasse in difficoltà per cominciare la loro corsa. I francesi tuttavia hanno sempre seguito la «Ferrari P2» guidata da Siffert e Piper.

Dopo i ritiri delle «Lola Chevrolet» di Hawkins-Epstein e di Surtees-Hobbs, avvenuti durante la prima metà della corsa, il comando è passato ad un'altra «Lola-Chevrolet», quella condotta dal neozelandese David Hulme e dall'australiano Frank Gardner.

Schlessler, durante il suo turno di riposo, commentando la corsa dei due battistrada non esitava a dire: «Non potremmo mantenere una simile andatura per molto tempo. Ci basterà non perdere altri giri e ce la faremo». È stato buon profeta. Infatti, dopo poco, ad Hulme e Gardner toccava la stessa sorte dei piloti delle altre due «Lola Chevrolet».

Scomparsi gli interpreti della prima parte della corsa, lo interesse tra il pubblico non diminuiva. Si è ripetuto anche se in tono ridosso, l'ormai tradizionale duello Ferrari-Ford. La «P2» di Siffert e Piper ha sempre portato la coppia francese che è stata costretta a non togliere mai il piede dall'acceleratore.

La «Ferrari» ad un'ora dal termine della corsa, si trovava distanziata soltanto di un giro e dodici secondi.

A un quarto d'ora dalla fine la «Ferrari» ha ceduto (rottura del «carter») Siffert, in quel momento al volante, ha compiuto l'ultimo giro al rallentatore e si è fermato allo scoccare della dodicesima ora a dieci metri dal traguardo, sotto gli applausi del pubblico.

I due francesi hanno completato km. 2.438, alla media di 220,85 kmh. Secondo, a sei giri e 210" (220.000 di media) con una Lola-Chevrolet. Successivamente si è ritirato.

L'austriaco Joseph Rindt ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico di Reims di formula due battendo sul traguardo, con una fulminea manovra, l'inglese Graham Hill, con cui aveva scambiato per un giro e dodici secondi.

Ad ogni passaggio sotto le 13 volte la guida della corsa, tribune, sei macchine guidavano la corsa e apparivano

come incolate l'una all'altra. Al traguardo meno di un secondo le separava. Rindt, che era al volante di una «Lola-Chevrolet», è uscito dalla scia della Lola-Cosworth-Ford di Graham Hill a 20 metri dal traguardo e ha preceduto il rivale di un metro scarso.

Dato il travolgente ritmo imposto alla corsa dai due rivali, solo otto delle venti macchine partite hanno completato la gara.

Su km. 307,164, Rindt ha fatto il giro di 1'25" e 3). Hill ha finito in 1'25" e 3). Surtees, su Lola-BMW, in 1'25" e 3). Stewart su Matra-Cosworth-Ford, in 1'25" e 3). Hulme, su «Peepo Brabham» Ford, in 1'25" e 3).

La media del vincitore è stata di kmh. 215,647. Lo scozzese Jim Clark ha fatto il record di 216" e 1". Su km. 8301 del circuito (kmh. 219,580) prima che la sua Lola-Cosworth-Ford cedesse al ventesimo giro.

Si apre oggi il massimo torneo tennistico del mondo

Wimbledon senza gli USA tra le teste di serie

I favori del pronostico vanno allo spagnolo Santana e all'australiano Emerson - Ma Newcombe potrebbe giocare il ruolo dell'«outsider»



Lo spagnolo Manuel Santana vincitore dell'edizione 1966

Wimbledon si apre oggi. Minato dalla crisi che attanaglia il tennis di tutti i Paesi, anche il più famoso torneo del mondo — che di un certo costume inglese, dal tempo dell'armata delle Indie di una nazione britannica, rappresenta un momento e forse un simbolo — tenta attualmente di sopravvivere a se stesso.

Basterebbe scorrere i nomi delle prime teste di serie per farsi un'idea. Non uno di tali giocatori è inglese: due soltanto sono europei, la testa di serie numero 1, Manuel Santana, e la numero 7, il danese Jan Paschke, che si avvale, del resto, di una classifica abbastanza discutibile e imprecisa. Dei rimanenti sei, cinque sono australiani — Emerson, Newcombe, Roche, Fletcher — e uno, Cliff Drysdale, è sudaficano.

Fatto anche più significativo, tra tali giocatori, non figurano gli americani, che pure degli australiani sono stati, sino a qualche anno fa, i più diretti interlocutori. Ora anche il vivace americano sembra spento, esiliato dai passaggi al professionismo, l'ultimo dei quali quello, di tutto rilievo, di Ralston.

Di già negli ultimi due anni gli Stati Uniti erano, del resto, riusciti a farsi battere in Coppa Davis da due Paesi che, malgrado tutto, — guerra del Vietnam inclusa — non dispongono certo di un potenziale tennistico analogo, la Spagna ed il Brasile. Ma l'ultimo, più sinfonico episodio di ciò che può avvenire pochi giorni fa, quando gli USA (senza neppure più riuscire a raggiungere la prima interzona di Davis) hanno annunziato la loro uscita dal circuito di un piccolo Paese latinoamericano, gli equadoriani Guzman e Olvera.

L'ombra pesante del disastro è stata inevitabile. Nel frattempo, lo stato posto in stato d'accusa Ashe, il giovane giocatore negro, unico superstita tennista di autentica personalità, il quale, tuttavia, risulta quasi completamente privo di esperienza di fondo, non sono quelli in cemento o in erba, dove la velocità e la forza dirompente dei servizi gli avrebbero consentito di arrivare ai limiti di palleggio. Essendo d'altronde sotto le ar-

mi e costretto a destreggiarsi per non trovarsi, appunto, da un'opinionista a far la guerra nel Vietnam, è attualmente privo di risultati per poter aspirare a una delle teste di serie di Wimbledon, dove si gioca sull'erba. È stato l'oggetto di ripetuti strali, del resto, anche il capitano della squadra USA McCull, colpevole di aver tentato di omettere alle seduzioni del professionismo tra i suoi con l'istituzione del «mancato guadagno».

Di fronte al progressivo isolamento in cui viene ormai anche il tennis professionistico, che non era nulla di più che un ripetere per mancanza di un sufficientemente rapido avvicendamento, per Wimbledon — anche solo a titolo sperimentale — era stata avanzata la proposta di un'edizione «open», aperta cioè ai professionisti e ai cosiddetti dilettanti, tutti ormai soltanto di nome. Veniva, dopo molte esitazioni, dal Paese tennisticamente più fertile ed importante del mondo, l'Australia. Ma le probabilità che, almeno per ora, la federazione internazionale l'accetti sono estremamente esigue: donde, appunto, la crisi di cui si discorre.

A Wimbledon lo scorso anno vinse Santana. Emerson, che figura testa di serie n. 2, ha vinto, nella stagione in corso, due dei tre maggiori tornei minori disputati gli internazionali d'Australia, l'Australia Open, avendo Mulligan vinto quelli di Roma. Sarà in grado Emerson di ripetere l'impresa che fu di Laver, quando, nel corso della stessa stagione, vinse anche Wimbledon e Forest Hills.

A giudicare dall'andamento del torneo del Queen's Club, che precede di pochi giorni quello di Wimbledon, si può prevedere, a meno di un big, infatti, con l'eccezione di Newcombe, che se l'aggiudicato, ne sono usciti d'un baleno e forse non a caso: perché sollecitati dalla serie di impegni a ripetizione non possono in realtà, in questa fase, della forma per un'intera stagione. Quella di Emerson, come di altri dei maggiori, non è per caso di quel gruppo maturo, se non appassito?

Alberto Vignola

A Sesto S. Giovanni in una folta cornice di pubblico

Di misura le cecoslovacche nella Coppa Geas di nuoto

Al posto d'onore le ordina della SNAM - Le atlete premiate dal sindaco Carrà

SERVIZIO

SESTO S. GIOVANNI, 25 giugno

Di fronte ad un numeroso appassionato pubblico che ha seguito con vivo interesse tutte le gare, la squadra cecoslovacca del Gottwaldov ha vinto, dopo una serrata lotta con la SNAM, la Coppa Geas, gara internazionale di nuoto femminile.

Le ordina cecoslovacche hanno battuto di un solo punto le brave ragazze dello SNAM. Il duello tra queste due squadre è stato entusiasmante e soltanto l'ultima gara in programma, la staffetta 4x100 stile libero, vinta dalle cecoslovacche col tempo di 5'15", ha dato il colpo di grazia.

Alle spalle del Gottwaldov e dello SNAM si è classificato il Nucleo Club Milano, mentre la squadra svedese, che ha partecipato alla riunione si è classificata all'ultimo posto.

Le gare sono state molto combattute e di grande interesse, principalmente quella che ha visto la vittoria della forte nuotatrice svedese Laura Sarav, la quale ha sbaragliato il campo vincendo nettamente la gara dei 100 metri stile libero col tempo di 1'15".

Ottima è risultata, tra le gare di contorno, anche la gara vedeva di fronte gli eterni rivali Sisti e Pirolta. La gara era molto attesa e Pirolta aveva regalato la vittoria al suo avversario. Ai 50 metri i due erano allineati, ma alla fine la gara è stata decisa da un solo metro, con la vittoria di Sisti.

Alla fine delle varie gare i nuotatori sono stati premiati dal sindaco di Sesto S. Giovanni, con il compagno Giuseppe Carrà e dall'assessore Trezzi, Canzi e Fiori.

Gianni Zigali

Questi i risultati:
1. Carrà (Olon) 33"; 2. Rinaldi (Gottwaldov) 1'33".
1. Venturi (Olon) 1'32"; 2. Mackova (Gottwaldov) 1'30".

1. Podestà (GEAS) 1'51"; 2. Prestieri (SNAM) 1'18".
1. 100 metri maschili: 1. Azzin (Canottieri Milano) 1'16"; 2. Rebello (Olon) 1'18".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Targetti (Canottieri Milano) 59"; 2. Aima (N.C.M.) 1'01".

Staffetta 4x50 stile libero femminile esord. B.: 1. Olona 3'18"; 2. SNAM 3'25".
Staffetta 4x50 stile libero maschile A.: 1. Canottieri Milano 2'15"; 2. Olona 2'19".

Staffetta 4x50 stile libero femminile A.: 1. Canottieri Milano 2'52"; 2. Canottieri Milano 2'52".
Staffetta 4x100 stile libero femminile: 1. Gottwaldov in 5'15"; 2. SNAM 5'15".

Staffetta 4x100 stile libero maschile: 1. Canottieri Milano 4'08"; 2. Olona 4'28".
Classifica finale: 1. Gottwaldov (Cecoslovacchia) p. 31; 2. SNAM p. 30; 3. Nucleo Club Milano p. 25; 4. Olona p. 21; 5. GEAS p. 19.

1. Targetti (Canottieri Milano) 59"; 2. Aima (N.C.M.) 1'01".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

1. 100 metri maschili: 1. Saccchi (M.C. 1'14"; 2. Pirolta (GEAS) 1'13".
1. 100 metri maschili: 1. Sisti (N.C.M.) 1'04"; 2. Vai (Olon) 1'04".

Atletica

L'URSS in vantaggio sulla Francia

PARIGI, 25 giugno

Al termine di due giornate di gara, l'URSS ha battuto la Francia per 110 punti a 102 nell'incontro di atletica leggera svolto allo stadio di Colombes. Al termine della gara di ieri la Francia era in vantaggio per 55-50.

Risultati principali delle gare ordinarie:
Lancio del martello: 1. Kilin (U) m. 69,70; 2. Kondrachov (U) 68,68. M. 200: 1. R. Barmuck (F) 2'13"10; 2. N. Ivanov (U) 2'19"10. M. 400: 1. Poirier (F) 50"8; 2. Zageris (U) 51". M. 1500: 1. Vadoux (F) 3'41"6; 2. Zhelezovski (U) 3'42"4. M. 3000: 1. Kuryan (U) 8'32"8; 2. Bon-tour (F) 8'33"2. Salto triplo: 1. Zolotariev (U) m. 16,70; 2. Sanyes (F) m. 16,70.

Lancio del peso: 1. Guechene (U) m. 19,58 (primato nazionale dell'URSS); 2. Karasov (U) m. 19,58. M. 100: 1. Guechene (U) m. 19,58 (primato personale); 2. Elliot (F) m. 2,14 (primato personale); 3. Moroz (U) 2,14; 4. Sainte-Roe (F) 2,14.

● ATLETICA LEGGERA. — Questo il punteggio al termine della prima giornata del «quadrangolo» che si svolge a Colombes: Francia 102, URSS 110. M. 100: 1. Guechene (U) m. 19,58 (primato personale); 2. Elliot (F) m. 2,14 (primato personale); 3. Moroz (U) 2,14; 4. Sainte-Roe (F) 2,14.

● TENNIS. — L'australiano John Newcombe ha vinto il singolare maschile del torneo «Zelenski» di Londra su campi in erba battendo in finale il britannico Roger Taylor per 5-6, 3-6